

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 8-9 GIUGNO 2024 COMUNE DI SALUZZO

CANDIDATURA DI MARCO PICCAT SINDACO

LISTE: CITTÀ ATTIVA LA SALUZZO DI DOMANI LIBERALMENTE GIOVANI



Programma

1. IL BENE COMUNE

Sviluppo e buona qualità della vita devono essere gli obiettivi verso cui puntare, nell'ottica della CITTADINANZA ATTIVA, attraverso il coinvolgimento di tutti e ponendo come primo obbligo per una Amministrazione all'altezza dei tempi quello dell'Ascolto.

Il momento che stiamo attraversando, complice la non facile situazione economica e i pesanti strascichi della situazione di grave crisi internazionale e politica, non è facile per nessuno e rischia di aggravarsi ancora, a tutto svantaggio delle classi più deboli.

Nel nostro programma cercheremo pertanto di affrontare le necessità della collettività saluzzese, tenendo conto sì, in primo luogo, della dimensione locale, ma sapendo che questa non può essere disgiunta da quella territoriale e nazionale. La nostra scelta andrà a ricercare soluzioni tese a prepararci ad affrontare le sfide future, perché solo in questo modo saremo concreti nelle nostre proposte e capaci di evidenziare il quadro di riferimento del BENE COMUNE, motivo e fine del nostro vivere la dimensione amministrativa.

La Transizione Civica

L'Amministrazione comunale ha il compito di favorire l'inclusione e la realizzazione della piena cittadinanza attiva di ogni cittadino, sia permanente sia temporaneo, proponendo e favorendo la realizzazione di RETI tra i vari soggetti e agenzie preposte alle attività sociali, così da realizzare pienamente l'articolo 3 della nostra Costituzione, promuovendo

concretamente l'abbattimento degli ostacoli che impediscono di realizzare l'uguaglianza dei diritti e dei doveri per ognuno.

L'Amministrazione comunale deve dunque porsi come elemento facilitatore del dialogo tra Cittadini e Istituzioni, quali il Centro per l'Impiego, le Rappresentanze sindacali, il Consorzio Monviso Solidale, le realtà del Terzo Settore (il mondo del Volontariato), in particolare la Caritas, gli enti sovraordinati, le Forze dell'Ordine, il mondo del lavoro, le Fondazioni bancarie e private. L'obiettivo sarà quello di conciliare le politiche di ascolto, di promozione della cittadinanza attiva, di accompagnamento e sostegno, mettendo in gioco le proprie risorse in termini sia di professionalità interne, sia di interventi strutturali o economici.

Le varie modalità in cui si declina la collaborazione tra i cittadini e le Istituzioni trovano concreta realizzazione nelle forme della COMUNITÀ e della CONSULTA, rispetto alle quali opera a pieno il ruolo di promozione e facilitazione dell'Amministrazione, secondo il principio della sussidiarietà orizzontale.

La Comunità Educante

Sarà nostro obiettivo costituire a Saluzzo un PATTO DELLA COMUNITÀ EDUCANTE, una tematica politica fondamentale basata sul principio per cui, secondo un antico proverbio africano, ci vuole un intero villaggio per crescere un bambino. La comunità educante rappresenta infatti una struttura che si basa sul riconoscimento del fatto che la realizzazione delle piene potenzialità di un bambino, di una bambina, di un ragazzo e di una ragazza è un bene comune e formalizza l'intenzione di una pluralità di soggetti per collaborare a un obiettivo comune: prendersi cura dei più giovani affinché possano sviluppare attitudini, capacità e autostima.

La prospettiva della Comunità Educante viene dunque a coinvolgere l'intero tessuto sociale, chiamato a diventare parte di una trama di relazioni solidali e collaboranti, costituita e alimentata da coloro che vivono e operano in un territorio e che riconoscono la responsabilità dell'abitarlo insieme. Soltanto in questo modo si possono dare risposte efficaci ai bisogni educativi crescenti delle nuove generazioni, in termini di inclusione, promozione delle capacità di ognuno, lotta all'insuccesso e alla dispersione scolastica e costruzione di relazioni autentiche con i pari e con il mondo degli adulti. Nell'ottica di un'azione comune, si andranno a definire strategie e obiettivi per far sì che i contesti formali, non formali e informali che rappresentano oggi i canali educativi possano collaborare, nell'ottica del dialogo e della sinergia.

Lo spazio deputato a tale operazione appare l'ex caserma Musso, vocata a una funzione di accoglienza e integrazione, con spazi ampi e versatili in cui già sono state avviate, ma certo dovranno essere potenziate e rese accessibili a tutti, attività che vedano coinvolti i soggetti portanti di una Comunità Educante: l'Amministrazione locale, la scuola, le famiglie, il terzo settore, le figure professionali coerenti con i percorsi educativi e nel complesso tutti i cittadini, nell'ottica di realizzare in forme materiali e immateriali una "città educativa".

L'Amministrazione comunale deve infatti costruire processi di interazione tra scuola e territorio, nell'ottica di una sfida che riguarda non solo docenti ed educatori, ma anche genitori, enti pubblici, mondo del terzo settore, realtà produttive e di servizio, in un atto di responsabilità che diviene presa in carico collettiva del percorso educativo di tutti i

giovani, con particolare attenzione a ogni forma di fragilità, economica, sociale o personale.

A tale scopo ci faremo carico di giungere alla firma di un Patto Educativo di Comunità, uno strumento introdotto dal MIM o Ministero dell'Istruzione nel giugno 2021 per dare la possibilità ad enti locali, istituzioni pubbliche e private, realtà del Terzo Settore e scuole, di sottoscrivere specifici accordi, rafforzando in questo modo non solo l'alleanza scuola-famiglia, ma anche quella tra la scuola e tutta la Comunità Educante, con la mediazione e la partecipazione attiva dell'Amministrazione comunale.

L'integrazione interculturale

L'intercultura presuppone l'idea e l'impegno a ricercare forme, strumenti e occasioni per sviluppare un confronto e un dialogo costruttivo e creativo. Per questi motivi, l'educazione interculturale deve essere promossa a scuola e in famiglia, per educare le giovani generazioni ad accogliere e riconoscere le diversità.

Le politiche di inclusione e sostegno familiare

Si tratta di progetti di inclusione sociale per persone senza fissa dimora, senza casa o in situazioni di disagio abitativo. L'obiettivo è fornire loro sostegno e opportunità per migliorare la propria situazione sociale e lavorativa. Attraverso l'offerta di servizi di alloggio temporaneo, assistenza legale, formazione professionale e aiuto nella ricerca di lavoro, questo progetto mira a promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia di queste persone, consentendo loro di riacquistare fiducia e stabilità nella loro vita quotidiana.

Oltre alla scuola e al lavoro, un elemento fondamentale per promuovere l'inclusione sociale è la creazione di comunità forti e coese. Per favorire ciò, è necessario incoraggiare il senso di appartenenza e promuovere le relazioni interpersonali attraverso attività di socializzazione, come eventi culturali, religiosi e sportivi. Inoltre, è importante incentivare la partecipazione attiva di tutti i membri della comunità, mettendo in atto progetti inclusivi che coinvolgano persone di diverse culture e creino opportunità di scambio e confronto.

L'Amministrazione deve agire direttamente o come facilitatore affinché tutte le FAMIGLIE NON SI SENTANO SOLE nel sempre più difficile percorso genitoriale, attraverso alcuni strumenti, in primo luogo Asili Nido e Centri diurni per tutti:

-creazione di ulteriori spazi per il sostegno a tutte le famiglie con bambini nella fascia 0-3 anni, che oggi lamentano la mancanza di strutture per la cura dei bambini, visto che l'asilo nido comunale, se pur recentemente ampliato, continua ad avere decine di richieste in lista di attesa; in tal senso si potrà operare anche in accordo con iniziative private, garantendo un calmieramento dei costi (oggi molto elevati), attraverso per esempio la messa a disposizione di strutture pubbliche oggi non utilizzate o l'ampliamento degli interventi sulle rette oggi garantiti;

-implementazione delle strutture "di sollievo" e di accoglienza per i soggetti con bisogni speciali, che renda possibile anche l'attuazione del "Progetto di vita", individuale e personalizzato, come strumento di accompagnamento nella vita delle persone con disabilità con una presa in carico completa della persona, eliminando la frammentazione

tra le prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali e garantendo ai ragazzi con disabilità un sostegno anche oltre il termine del percorso formativo;

- implementazione di attività e laboratori nelle scuole con l'obiettivo di lavorare sulle barriere culturali inerenti alla disabilità, scardinando pregiudizi, luoghi comuni e stereotipi attraverso un approccio ludico;

- creazione di un parco giochi accessibile con area picnic accessibile (ad esempio altalena fruibile da bambini in carrozzina, tavoli accessibili da persone in carrozzina, servizi igienici accessibili);

- formazione su politiche di *Diversity&Inclusion* in ambito lavorativo, al fine di valorizzare il contributo che ciascun dipendente può portare al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Un Comune al servizio dei neonati

Si intendono costruire percorsi di formazione per genitori moderni con esperti del settore fisioterapico, neurologico, nutrizionale, per sfatare falsi miti e diminuire cattive pratiche promuovendo, anche, incontri per SIDS o disostruzione. Si prevede un *Welcome kit* per i nuovi nati (in partnership con la Biblioteca civica e il progetto nazionale "Nati per Leggere").

La Fondazione di Comunità

Le Fondazioni di Comunità sono enti che nascono e si sviluppano su iniziativa di soggetti istituzionali, economici e del Terzo Settore del territorio di riferimento al fine di migliorare il benessere attraverso l'implementazione della cultura e della pratica del dono, cercando direttamente nel territorio le risorse da redistribuire nello stesso ambito geografico, attraverso molteplici azioni: le Fondazioni di Comunità investono in progetti di prossimità che migliorano la qualità della vita della comunità di riferimento; attivano le energie e le capacità del territorio, generando valore di lungo periodo; raccolgono donazioni ed erogazioni liberali dalla comunità e dai soggetti del territorio, valorizzandole grazie ad una gestione strategica; intervengono laddove si manifesta il bisogno sociale e rispondono alle necessità andando ad integrare gli altri attori del *welfare*. Le Fondazioni di Comunità potrebbero dunque rappresentare una nuova forma di collaborazione tra il Comune di Saluzzo e il territorio che ad esso fa riferimento, instaurando con le Amministrazioni, i soggetti economici e del Terzo Settore un dialogo proficuo e costante incentrato sulla valorizzazione del Monviso, l'emergenza ambientale, storica e culturale che ne determina l'appartenenza, così da cementare vincoli e collaborazioni già esistenti, creando al tempo stesso forme di collaborazione con i soggetti della Pianura, verso i quali ad oggi non ci sono state pari forme di sinergia.

La Consulta del Volontariato

Sarà uno strumento fondamentale per coordinare le attività delle molte realtà associative presenti a Saluzzo, un punto di ascolto e di integrazione, per valorizzare le attività di ognuno e facilitare l'accesso sia a bandi di finanziamento, sia a forme di comunicazione.

La Consulta della Solidarietà

La Consulta Comunale della Solidarietà è organo consultivo dell'Amministrazione comunale alla quale presenta proposte su iniziative e argomenti inerenti tematiche sociali e di solidarietà ed esprime parere non vincolante su tutti gli argomenti che riguardano il sociale, la cooperazione internazionale e la pace. La Consulta è costituita da rappresentanti di qualsivoglia gruppo sociale o associazione del Terzo settore, muovendo dalla consapevolezza che solo l'articolato e prezioso mondo del Volontariato può davvero conoscere e farsi portavoce delle esigenze di tutti i cittadini, in particolare dei più fragili; in tal senso si richiede che il gruppo o l'associazione sia operante nel territorio del Comune di Saluzzo nel settore afferente le problematiche o le iniziative della solidarietà sociale. Sono inoltre ammesse a far parte della Consulta le associazioni e/o i gruppi che costituiscano espressioni di organizzazioni ed Enti istituzionalizzati, ovvero di gruppi informali di cittadini che si uniscono per affrontare tematiche di carattere sociale.

I compiti istituzionali della Consulta previsti sono i seguenti:

essere strumento di conoscenza delle realtà e delle problematiche sociali;

promuovere progetti e iniziative inerenti la solidarietà;

promuovere dibattiti, ricerche e incontri;

favorire il raccordo tra i diversi gruppi etnici;

promuovere rapporti permanenti con gli organismi istituzionali e con le associazioni operanti nell'ambito del sociale;

raccogliere informazioni nel settore di interesse della solidarietà;

esprimere pareri in merito a progetti su specifici argomenti predisposti dall'Amministrazione comunale;

collaborare con i servizi del Comune di Saluzzo, nonché con altri enti presenti sul territorio dello stesso nella realizzazione di particolari obiettivi di interesse comune.

Il Regolamento Comunale per la stipulazione di Patti di Comunità

Il Patto di Comunità è uno strumento di co-programmazione e co-progettazione per la sostenibilità integrale di un territorio, attraverso il quale cittadini, gruppi informali, realtà associative definiscono insieme bisogni, strategie e linee d'azione condivise dove le diverse competenze, esperienze e capacità dei soggetti coinvolti vengono valorizzate per raggiungere il Bene Comune. Il Patto di Comunità permette di generare un impatto positivo sul territorio grazie alla partecipazione attiva e dal basso ai processi di sviluppo sostenibile, ottimizzando le risorse multidimensionali (economiche e sociali) in esso presenti, lavorando sui bisogni reali e condivisi della comunità, stringendo alleanze e sinergie strategiche per il territorio.

2. LE POLITICHE GIOVANILI

Condizione cardine per uno sviluppo positivo della città di Saluzzo è quella di mettere i giovani al centro delle politiche sociali e culturali della città: una città realmente viva, come deve essere la nostra, deve proiettarsi sul futuro non solo a parole, ma portando avanti iniziative concrete e realmente implementabili atte a “mettere sulla cartina” internazionale il nome di Saluzzo.

In tal senso, le nostre proposte ambiscono a puntare alla crescita di cittadini europei, internazionali e attivi generando, come ovvia conseguenza, un ritorno positivo per tutta Saluzzo.

Saluzzo come laboratorio di crescita per i cittadini europei di domani

La città di Saluzzo, mantenendo fede al proposito di centralità nel territorio, deve ambire a diventare punto di incontro fra gli ambiti “internazionale” e “locale”. Per fare ciò, in collaborazione con gli enti regionali, l'ente comunale deve dare vita ad un tavolo di collegamento permanente che permetta a scuole o, semplicemente, ai privati cittadini di poter accedere a tutte le opportunità di cui possiamo godere facendo parte della Comunità europea.

In modo particolare, il Comune si deve fare promotore e divulgatore di opportunità di scambi culturali principalmente rivolte agli istituti scolastici secondari mettendo direttamente in collegamento le realtà del saluzzese con realtà simili di diversi stati europei favorendone i contatti prolungati e produttivi.

Strumento utile allo scopo di promuovere tali buone pratiche all'interno del mondo scolastico è la creazione di una o più borse di studio che, rispettando parametri specifici di merito, possano rendere questa opportunità realmente universale e non elitaria.

Un Comune al servizio dei giovani

Essere al servizio dei giovani significa, per noi, essere attenti a fornire uguali opportunità di “distrazione positiva” che si trasformino in occasioni di incontro e di socialità. Per fare questo, crediamo che si debbano adottare tutte le soluzioni possibili: intendiamo dare vita ad un progetto di integrazione sociale che dia alle famiglie che non si possano permettere le quote di iscrizione dei figli alle varie società sportive la possibilità di farlo. In tal senso, grazie al coinvolgimento di volontari, vorremmo dare vita ad una iniziativa di sport per tutti che fornisca alle famiglie una alternativa educativa che combatta per quanto possibile la dispersione giovanile: calcio, basket, volley sarebbero alla portata di tutti in un ambiente sano e universale grazie alla collaborazione del Comune con enti quali l'Educativa di strada, l'Oratorio Don Bosco e la FAB.

Compito di un Comune e di una comunità viva è quello di incentivare e favorire le libere espressioni artistico-culturali in ogni loro forma: intendiamo, per questo, dare vita a spazi di libera espressione per permettere a giovani artisti emergenti, scuole o progetti sociali di avere dei luoghi in cui poter mostrare la loro arte.

In termini pratici, vorremmo “esportare” dall'ambiente ristretto de “Il Quartiere” e della Caserma Mario Musso queste realtà creando aree in cui poter allestire mostre semi permanenti o spazi bianchi in cui poter esprimere la propria vena artistica (*Street Art*): la “cura” di tali zone verrà affidata in buona parte al senso civico dei cittadini, dando vita ad un patto di corresponsabilità che abbia come fondamento principale il rispetto della città, dei giovani e la cura della bellezza di Saluzzo.

Il sogno di una Saluzzo museo diffuso e a cielo aperto non deve rimanere tale, ma diventare una viva realtà che possa essere un esempio di nuovo patto civico. Di seguito i nostri propositi:

Centro del Comune per stage e apprendistato nel saluzzese: creare una piattaforma per chi frequenta le scuole superiori di Saluzzo in cui si mettano annunci delle realtà economiche locali per far incontrare domanda e offerta di lavoro;

Sportello per l'internazionalizzazione: creare una pagina in cui vengano elencate agli studenti di Saluzzo tutte le possibilità per scambi culturali, stage e lavori in Europa, magari creando un premio del Comune che paghi l'esperienza ad un vincitore;

mettere in relazione le scuole saluzzesi e il Comune con una sorta di tavolo permanente.

La Consulta Giovanile

Al fine di promuovere la partecipazione dei giovani alla vita amministrativa appare strumento fondamentale la creazione di una Consulta Giovanile con potere consultivo e di indirizzo, a cui è affidata una gestione di budget dedicato alla creazione di eventi con attrattiva giovanile; un organo consultivo dell'Amministrazione Comunale alla quale presenta proposte su iniziative e argomenti inerenti le tematiche giovanili e dà un parere non vincolante su tutti gli argomenti affrontati dall'Amministrazione stessa, che riguardano i giovani di qualunque ceto sociale o nazionalità e confessione.

La Consulta Giovanile è strumento fondamentale di conoscenza delle realtà dei giovani; promuove progetti e iniziative inerenti i giovani; promuove dibattiti, ricerche e incontri; favorisce il raccordo tra i gruppi giovanili formali e informali; promuove rapporti permanenti con gli organismi istituzionali e con le associazioni operanti nel mondo giovanile presenti sul territorio provinciale e regionale; può raccogliere informazioni nel settore di interesse giovanile (scuole, università, mondo del lavoro, tempo libero, sport, volontariato, cultura e spettacolo, mobilità all'estero, servizio civile volontario nazionale, ambiente, vacanze e turismo); può esprimere parere in merito ai progetti per i giovani predisposti dall'Amministrazione comunale; può collaborare con i servizi del Comune di Saluzzo nonché con altri enti presenti sul territorio nella realizzazione di particolari obiettivi di interesse comune.

Uno dei compiti della Consulta Giovanile è quello di organizzare eventi rivolti in modo specifico ai giovani, ovviamente in totale coordinamento con l'Assessorato alla Cultura e al Turismo, la Fondazione Bertoni, il polo dell'educativa di strada e il Centro Commerciale Naturale, al fine di promuovere congiuntamente cultura, turismo, inclusione sociale e sviluppo.

A tal fine potranno essere organizzate manifestazioni quali

un salone del libro formato esclusivamente da letteratura per ragazzi e per bambini;

“Rosso terra, Rosso vino”, simile alla *Stradegustando* di Marene ma più incentrata sul vino e sulla scoperta delle terre del marchesato e dei suoi piatti tipici;

“MattoncinoMania” come evento e sviluppo delle attività inerenti il mondo dei mattoncini;

cinema all'aperto;

aperitivi musicali in varie parti della città, con cadenza quindicinale nei mesi di maggio-agosto;

un Festival di Musica giovanile che può prender forma in inverno o in autunno (bassa stagione);

riattivazione della “WayCup” con giochi a squadre;

“Sport in piazza” con attività inconsuete e inclusive (*orientiring*);

sistemazione dell'impianto di atletica;

“Mercato” delle scuole dedicato allo scambio e acquisto di libri o altro materiale usato;
collaborazione con il “Club Silencio” per l'organizzazione di aperitivi e dj set in contesti storico-culturali della città (ad esempio i Musei della Castiglia);

promozione di attività cicloturistiche in collaborazione con l'associazione Octavia.

Tutte le proposte riguardanti i giovani dovranno essere rese accessibili ai ragazzi con disabilità e ai giovani dell'intero Saluzzese, per cui la città è un polo di riferimento in primo luogo scolastico; a tal fine dovrà essere incentivato un servizio trasporti più efficace soprattutto nelle valli e occorrerà avere maggiore interazione con gli enti del territorio.

3. LA COMUNITÀ ENERGETICA E LE TEMATICHE AMBIENTALI

L'Amministrazione comunale deve fornire forte incentivo e supporto per la nascita e sviluppo di comunità energetiche, soprattutto in fase informativa e divulgativa sul tema (si potrebbe pensare alla Caserma Mario Musso -il Quartiere- come punto di riferimento per la nascita della prima CER).

La Comunità energetica è composta da persone, aziende e/o enti pubblici che decidono di riunirsi per autoprodurre e condividere, in maniera sostenibile, l'energia di cui hanno bisogno, mettendo a disposizione spazi e risorse. Chiunque può decidere di creare una comunità energetica, diventando così un *prosumer*: non più solo un consumatore passivo, ma un produttore di energia per l'autoconsumo. La Comunità energetica può nascere tra un condominio, qualche villetta monofamiliare, una scuola e un'azienda. Non tutti i soggetti devono necessariamente possedere un proprio impianto per produrre energia rinnovabile, perché questa viene distribuita tra tutta la comunità. Essendo le fonti di energia rinnovabile poco affidabili (potrebbe non esserci il sole, o non tirare vento), l'energia prodotta in eccesso viene conservata in apposite batterie e utilizzata in caso di bisogno. Produrre l'energia all'interno della propria comunità permette di abbattere tutti i costi derivanti dall'intermediazione delle grandi aziende produttrici, con una forte diminuzione del prezzo della bolletta.

Inoltre, la Legge 8/2020 prevede incentivi per le comunità che meglio riescono ad autoconsumare l'energia che producono. Le comunità energetiche non possono avere uno scopo di lucro: i fondi ottenuti devono dunque essere reinvestiti all'interno della comunità. Sta proprio ai membri decidere come, con votazioni a maggioranza: possono essere ad esempio suddivisi tra tutti i soggetti, devoluti alle famiglie più fragili o, ad esempio, a una scuola. Le comunità energetiche appaiono dunque come l'unica soluzione per poter affrontare le sfide che le tensioni internazionali, lo sfruttamento delle risorse non rinnovabili e l'incombente della crisi climatica ci pongono davanti.

Sul tema ambientale in senso più lato l'Amministrazione opererà nelle seguenti direzioni: passare, per quel che riguarda i rifiuti, dalla tariffazione attuale ad una puntuale per una tassa proporzionale al rifiuto prodotto, soprattutto indifferenziato;

sgravio fiscale sulla TARI per chi effettua il compostaggio;

chiedere un confronto al gestore delle cassette dell'acqua (attualmente due) per eventuali migliorie-attivazione di progetti anti-spreco alimentare, sia per il mercato sia per gli esercizi commerciali, che si occuperebbero di raccogliere l'invenduto con mezzi di

mobilità sostenibile e della fase di redistribuzione per famiglie e individui appartenenti a fasce sociali più deboli;
fare divulgazione per *Too good to go*, iniziativa ancora poco diffusa nel saluzzese;
apertura di un centro del riuso in cui si possano portare oggetti di qualsiasi tipo in buono stato e in cui le persone possono venirle a prendere gratuitamente;
concorso piante e balconi fioriti per premiare le abitazioni in luoghi più visibili del comune;
fare informazione sul cambiamento climatico, soprattutto in giornate mondiali come quella dell'albero, dell'ambiente, della terra o in occasione di eventi ricorrenti come "Puliamo il Mondo" organizzato ogni anno da Legambiente.

L'Ambiente, la Città Alta, la collina e le frazioni

L'ambiente è oggi un tema molto dibattuto e in continua evoluzione e noi vorremo dare un contributo attivo a questo argomento, con l'ambizione di portare a livelli sempre più alti la qualità della vita nel nostro territorio. Per farlo dovremo garantire una buona vivibilità, ma anche accessibilità e sostenibilità, senza gravare sulla collettività e per fare questo occorre l'aiuto di tutti, occorre fare sistema. Uno sguardo rinnovato con approcci integrati tra territorio, urbanistica, verde urbano, acqua, aria e rumore, rifiuti, energia, demografia ed economia, per creare una nuova cultura ambientale, una crescita per la nostra città e uno sviluppo sostenibile.

Una visione che vede interventi strutturali che guardino al futuro, individuando ambiti dove sia possibile sperimentare un "*de-sealing*" ("de-sigillazione" del suolo), rendendo il terreno permeabile alle acque piovane a partire da aree di proprietà pubblica, da realizzarsi nell'arco dei 5 anni finalizzati ad accedere a finanziamenti pubblici (europei, nazionali e regionali) e altri, facilmente realizzabili di più immediata applicazione, con il coinvolgimento di altri soggetti territoriali (gestori dei servizi), ma anche Enti Pubblici o Università. Una sfida importante che vuole caratterizzarsi per l'approccio pragmatico così da ridurre le criticità e aumentare la resilienza, promuovendo azioni per gestire in modo consapevole i singoli comportamenti nei confronti dell'ecosistema, sia per le generazioni attuali sia per quelle future.

Territorio

Si intende:

censire e valorizzare i terreni di proprietà comunale, dai boschi collinari alle aree marginali e degradate, con particolare attenzione alla regimazione delle acque meteoriche, alla stabilità dei versanti e alla pulizia del sottobosco, affidando a soggetti differenziati la loro riqualificazione, manutenzione e fruizione;

valutare, con studi e collaborazioni universitarie, la possibilità di creare aree che preservino la biodiversità e percorsi naturalistici in collaborazione con enti e associazioni, elevando così il grado di consapevolezza e contribuendo alla riduzione dell'anidride carbonica (CO₂). La creazione di queste aree potrebbe sfociare in futuro in nuove attività lavorative (turistiche, ludiche, didattiche, gastronomiche);

favorire un sistema di agricoltura sostenibile, con un dialogo con le parti interessate, sostegno alla ricerca e innovazione;

investire risorse per preservare il territorio in funzione di indicatori di priorità, modelli sul rischio, sulle aree più vulnerabili, così da intraprendere azioni predittive.

Urbanistica

Pianificazione a lungo termine nella logica di consumo di suolo zero e di costante rigenerazione urbana (recupero aree, sviluppo nuove infrastrutture, promozione attività economiche, valorizzazione del patrimonio culturale, il tutto con un percorso partecipato con i cittadini e i portatori d'interesse, che porti ad un'attuazione efficace ma semplice e flessibile, così da incentivare gli interventi virtuosi, sviluppando sinergie tra pubblico e privato.

Acqua

Pur essendo il nostro territorio ricco di acqua c'è la necessità di prevederne un utilizzo corretto ed efficace per soddisfare i bisogni, in particolare quelli ad uso agricolo e industriale. I cambiamenti climatici impongono l'adozione di strategie in grado di sopperire ad eventuali problemi di siccità o di eccessive precipitazioni per evitare danni, con opere, anche qui, di carattere preventivo e non dover agire sempre in emergenza con costi non facilmente governabili. Riquilibrare il reticolo idrico superficiale con misura e regolazione delle portate, ripristino, ove possibile, della vegetazione riparia e creazione di zone umide per favorire un habitat per la fauna selvatica. Agevolare gli investimenti delle società coinvolte nella gestione dell'acqua a partire da quelle del Ciclo idrico, così da garantire approvvigionamenti sufficienti, di buona qualità, con attenzione alle dispersioni e alla continuità del servizio, nonché un corretto ed efficace collettamento e trattamento delle acque reflue, offrendo un refluio in grado di essere compatibile con il riuso, così come per i fanghi prodotti che abbiamo caratteristiche tali da poter essere sempre impiegati nel riciclo (impianti di compostaggio). Una attenta e oculata raccolta e smaltimento delle acque meteoriche in modo da prevenire allagamenti. Anche in questo settore la fattiva collaborazione e il dialogo con la cittadinanza potrà offrire importanti contributi per la riduzione degli sprechi e i costi manutentivi dovuti alla non corretta fruizione dei servizi, oltre che invogliare la collettività a consumare con fiducia l'acqua potabile, così da limitare il consumo e lo smaltimento dei rifiuti (plastica).

Aria e Rumore

Anche in questo caso si attiveranno azioni di monitoraggio per mappare in modo corretto la situazione e redigere modelli che evidenziano le aree a maggior rischio, così da intervenire in modo organico, con studi che possano portare alla riduzione delle emissioni, o mitigarne l'effetto, anche con progetti di partenariato pubblico/privato; incentivare gli investimenti in fonti rinnovabili (senza consumo di suolo); individuare aree di sosta dei veicoli per agevolare il *covoiturage* (*carpooling*), ossia l'uso collettivo dell'auto privata, per ridurre i costi sui percorsi casa lavoro, l'inquinamento e avere un minor numero di mezzi in circolazione.

Rifiuti

Stimolare i cittadini affinché si possa ancora migliorare la qualità della raccolta differenziata, contrastare l'abbandono dei rifiuti anche con l'incremento di sistemi di videosorveglianza (che andrebbero anche ad aumentare la sicurezza). Sempre attraverso campagne di sensibilizzazione valutare azioni, con i cittadini e con le aziende (compresa la grande distribuzione), per ridurre a monte la quantità di rifiuti prodotti, partendo dagli imballaggi e dal loro riutilizzo. Contemporaneamente si valuteranno azioni con i gestori per migliorare il riciclo del materiale raccolto, in ottica di "economia circolare", così da limitare i costi per la comunità. Aumentare il numero dei raccoglitori e dei cestini in città e frazioni.

Energia

Il contenimento dei consumi è la principale azione per ridurre la domanda di energia oltre che gli impatti; infatti, se non si consuma non si inquina: sembra scontato ma non lo è, lo dimostrano i passati *blackout* di energia elettrica che hanno creato problemi a vaste aree del Paese. Le fonti energetiche alternative sono ancora insufficienti ai fabbisogni, per cui il contenimento è una delle strade più rapidamente e facilmente applicabili. La corretta manutenzione, l'efficientamento dei sistemi di produzione e il controllo delle temperature, sia nel periodo invernale che estivo, contribuiscono in modo significativo al risparmio. Si intende ottimizzare inoltre i sistemi già operativi con l'ausilio di tecnologie come l'Intelligenza Artificiale che può offrire benefici sui rendimenti e sul contenimento delle emissioni.

Verde pubblico

Gli obiettivi di tutela e gestione del territorio uniti ai principi di sostenibilità ambientale ci indicheranno il metodo di approccio ai problemi manutentivi che di volta in volta ci troveremo ad affrontare e a guidare ogni nostra scelta per la gestione quotidiana dei servizi e per il mantenimento e per il miglioramento di ambiti puntuali del nostro territorio.

In particolare, si prevede:

1) Realizzazione di un nuovo parco urbano nell'area denominata "Campo di Marte" ricompresa tra via Don Soleri, via Sampò, l'ex caserma Filippi ed il Foro Boario, oggi utilizzata saltuariamente come parcheggio in occasione di Fiere od eventi vari. A seguito del recente ritorno nella proprietà comunale di tale area, si è concretizzata la possibilità di mettere a completa disposizione della cittadinanza questo ampio spazio verde di circa 20.000 metri quadrati di superficie.

Tale parco, che verrà fittamente alberato, fungerà da polmone verde aggiuntivo per il miglioramento della qualità dell'aria della città e nel contempo rappresenterà un'ulteriore occasione per incentivare la vita all'aria aperta dei cittadini.

La varietà delle essenze da porre a dimora garantirà una sua funzione didattica e la presenza di percorsi attrezzati al suo interno alcuni dei quali opportunamente pavimentati garantiranno la fruizione dello stesso anche da parte di persone con limitazioni motorie. Per rendere attuabile questo intervento si è pensato di provvedere contemporaneamente alla realizzazione di una specifica area a parcheggio, funzionale all'attuale Pala Crs ed allo spazio eventi antistante recintato, sull'area ricompresa tra

le stesse strutture ed il Consorzio Agrario con accesso indipendente diretto da via Don Soleri.

2) Realizzazione di un nuovo viale alberato su via Savigliano nel tratto della stessa ricompreso grosso modo tra la ex linea ferroviaria per Airasca e la rotonda della circonvallazione, con possibile raccordo anche ad alberatura semplice, con il percorso pedonale corrente sempre sulla stessa via davanti all'ex Tribunale ed alla Porta delle Valli. Tale intervento è ricompreso in un più vasto studio che tende a rivisitare i più importanti accessi viabili alla Città.

3) Implementazione della copertura verde degli attuali parchi e giardini partendo dal caso eclatante del parco di Villa Aliberti studiato a suo tempo dall'architetto Peyrone di Revello al quale sono state asportate buona parte delle essenze arbustive che lo caratterizzavano ed anche alcuni alberi soprattutto sul fronte dello stesso parco a lato del corso XXVII aprile. Si propone la messa a dimora di nuovi alberi di medio ed alto fusto secondo linee di impianto da integrarsi con le esistenti. Lo stesso verrà effettuato per il Parco del Tapparelli e per altre aree cittadine come piazza Denina.

4) Realizzazione in maniera diffusa all'interno dell'abitato di piccole aree verdi di prossimità che fungano da punti di socializzazione sotto casa provvisti di ombra e panchine a favore in particolare di chi ha più difficoltà ad allontanarsi per scelta o per limitazioni proprie da casa.

5) Creazione di un anello verde all'interno della città tramite individuazione e realizzazione di eventuali tratti mancanti di un percorso ciclo pedonale che colleghi almeno le principali aree verdi esistenti ovvero il parco Tapparelli, il parco di villa Aliberti ed il nuovo parco del campo di Marte utilizzando in particolare i viali esistenti provvisti di nuovi attraversamenti della viabilità ordinaria da prevedersi con conformazione specifica che garantisca il massimo livello di sicurezza per gli utenti.

Rivitalizzazione della parte più antica del centro storico che da corso Italia – corso Piemonte si inerpica sulla parte collinare della città sino alla Castiglia.

La città alta vive un periodo di svuotamento a favore della città bassa che oggi è causato in particolare, oltre che dalle chiusure delle poche attività commerciali ivi presenti, dalla avvenuta diversa dislocazione sul territorio comunale delle funzioni scolastiche e di servizio, come la biblioteca, che garantivano già da sole una certa vivacità del borgo. Anche il numero di residenti effettivi si mantiene comunque abbastanza basso a causa delle note scomodità del sito anche se in questo ultimo decennio abbiamo assistito alla immissione sul mercato immobiliare di una certa offerta di abitazioni per il ceto più abbiente.

Riteniamo utile, nei limiti del possibile, cercare di riportare nella città alta un po' di linfa vitale, avendo comunque riguardo a non snaturare il delicato tessuto edificato forzando l'inserimento di attività commerciali che non si adattino alle limitate aperture murarie esistenti.

Focalizziamo la nostra attenzione sulla zona Castiglia in quanto zona già servita dal trasporto pubblico urbano, seppur da implementarsi notevolmente, per trasformarla nel fulcro di richiamo soprattutto estivo – serale valido per ogni fascia di età della

cittadinanza grazie anche alla nota microtemperatura del sito, più fresca e arieggiata di quella della parte bassa della città.

La piazza, da liberarsi almeno nei periodi di fine settimana e festivi dal suo attuale utilizzo, dovrà essere ripensata per funzioni aggregative, socializzanti, ludiche e sportive che potrebbero coinvolgere anche i cortili interni della Castiglia e la salita al Castello con proposte che interessino l'apertura di quanti più musei e mostre temporanee possibili. L'apertura del giardino di Vigna Ariaudo, la promozione della Castiglia come punto tappa per percorsi ciclabili e pedonali collinari, l'applicazione di eventuali agevolazioni per l'inserimento nella zona alta di nuove attività di somministrazione, l'installazione di teatro e cinema all'aperto, la programmazione di tornei di giochi da tavolo saranno sicuramente tutti utili supporti a ridar la dovuta dignità ad un luogo iconico di Saluzzo qual è la ex *platea castris* e a costituire un punto di forte richiamo anche per il territorio circostante, un appuntamento a cui non mancare.

Opere infrastrutturali a rete

Sono le opere stradali e ferroviarie di cui si ritiene indispensabile la realizzazione che però, stante la loro natura ed estensione lineare, eccedono le competenze del singolo Comune.

Noi ci faremo promotori di queste proposte presso gli Enti competenti con la forza e la convinzione necessarie per ottenerne il loro finanziamento e la loro realizzazione.

Riteniamo il collegamento Saluzzo – Savigliano come il più importante su cui lavorare per ridurre l'isolamento della nostra città (autostrada/ferrovia) e per collegarsi in modo adeguato al nuovo Ospedale che sorgerà proprio su tale direttrice. Per lo stesso proponiamo:

- 1) ampliamento della sede carreggiabile della strada provinciale 662 Saluzzo – Savigliano, portandola almeno alle dimensioni richieste per essere classificata secondo il Codice della Strada come strada extraurbana secondaria ad unica carreggiata C1 di ampiezza totale pari a metri 10,50, come l'attuale circonvallazione;
- 2) realizzazione a lato della succitata strada ampliata di pista ciclabile, alberata o con aree di sosta alberate e attrezzate, che colleghi Saluzzo agli attuali percorsi ciclabili di Savigliano e ai Castelli Tapparelli D'Azeglio di Lagnasco;
- 3) raddoppio ed elettrificazione della linea ferroviaria Saluzzo – Savigliano da trasformare in linea metropolitana leggera ad alta frequenza di corse, con creazione di stazione intermedia in zona nuovo Ospedale.

Opere infrastrutturali puntuali

Sono le opere di servizio alla Città indispensabili per migliorarne la qualità dei luoghi e per garantire nel contempo una maggiore e migliore soddisfazione dei fabbisogni di un determinato ambito.

Ricercheremo i necessari finanziamenti (pubblici/privati) facendo ricorso anche all'istituto della Finanza di Progetto di cui al Codice dei Contratti Pubblici. In tal modo si intende proporre:

- 1) Realizzazione di struttura pluripiano a parcheggio in piazza XX Settembre, all'interno dell'area attualmente contornata da marciapiede in modo da elevare il numero di posti

auto attuali e nel contempo realizzare una chiusura strutturale dell'isolato che oggi si presenta sul fronte piazza con una muratura cieca, irregolare e poco piacevole alla vista. La richiesta di maggior parcheggio è ancora elevata sia da parte dei numerosi lavoratori operanti in Saluzzo, da parte dei visitatori provenienti dal circondario, come da parte dei turisti e l'area è disposta centralmente rispetto allo sviluppo della città.

Vi è inoltre in zona una notevole carenza di box auto a servizio della residenza. Proponiamo per la realizzazione l'utilizzo del *Project financing* con compenso per l'impresa costituito dalla vendita delle autorimesse private poste al piano interrato della struttura e di alcuni alloggi da realizzare sul fronte di via Torino, lato Calosso, in aderenza a fabbricato esistente. La struttura a parcheggio in elevazione sarà costituita da alcuni piani terrazzati.

2) Realizzazione di un parcheggio a raso con capacità di circa 120 posti auto a servizio della Castiglia e della zona alta di Saluzzo da localizzarsi nella parte più a monte dell'ex giardino delle suore Orsoline ricompreso tra via Santa Chiara e la Castiglia stessa avente superficie di circa 3000 mq. oggi vincolato dal PRGC vigente a Servizi Privati Verde.

Tale area è di massima già pianeggiante e il parcheggio sarebbe visibile solo dall'alto della Castiglia. La sua vista potrebbe essere mitigata con l'ausilio del verde da utilizzarsi anche a copertura di alcune tettoie schermanti. L'accesso/uscita allo stesso potrebbe essere previsto direttamente da sotto l'attuale tettoia della piazza antistante la Castiglia o da via Santa Chiara. Uno studio progettuale di tale tipo era stato già valutato positivamente dalla Soprintendenza competente all'inizio degli anni Duemila.

La proprietà dell'area in questione costituente parte del grande complesso dell'ex monastero delle Orsoline con fabbricato principale disposto su via San Giovanni oggi è passata a privati che stanno ristrutturando a scopo residenziale l'intero complesso edificato.

Occorre pertanto instaurare al più presto con la parte proprietaria un dialogo che definisca le sorti di tutto l'ambito prospiciente la via Santa Chiara che costituiva il giardino del monastero con al centro la casa con forno, vincolato dal Prgc a Servizi Privati verde e collettivi che costituisce di fatto con la Castiglia, la *platea castris*, la Vigna Ariardo, ex orto del Marchese, un unico complesso di indubbio valore storico.

3) La realizzazione di tale parcheggio potrebbe permettere il recupero integrale della piazza della Castiglia e di Salita al Castello alla sua destinazione pedonale.

Realizzazione di una nuova rotonda all'incrocio tra via Savigliano e corso Ancina a miglioramento della sicurezza viabile dell'importante direttrice per Savigliano che oggi presenta problematiche di visibilità nella svolta a sinistra da corso Ancina.

4) Promuovere il trasferimento della sede del Consorzio Trasporti GRANDABUS attualmente sita in via Circonvallazione per eliminare la congestione di traffico che si viene a creare a causa della movimentazione bus concentrata in tale luogo.

Prevediamo due soluzioni al problema con preferenza per la seconda ipotesi:

- Rivedere l'idea progettuale del MOVICENTRO con scambio ferro/gomma in unico punto ovvero nei pressi della attuale stazione ferroviaria, Piazza Vittorio Veneto, con interessamento delle aree dietro il complesso residenziale Beauregard;
- Scindere la funzione deposito da quella di stazione di partenza passeggeri con il vantaggio di poter collocare il deposito in una posizione più esterna della città in prossimità della viabilità principale (la nuova circonvallazione provinciale)

Il Regolamento sulla gestione del Verde Pubblico e Privato

Appare d'altra parte necessario introdurre un Regolamento Comunale sulla Gestione del Verde Pubblico/Privato perché solo adottando un approccio integrato e pianificato possiamo sperare di creare spazi verdi urbani fruttuosi e sostenibili per le generazioni future. In linea con le tendenze politiche internazionali ed europee in materia di sviluppo sostenibile e di conservazione della biodiversità, l'Italia si è dotata nel 2013 di una legge apposita in materia di verde pubblico (si tratta della legge 14 gennaio 2013, n. 10, intitolata *Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani*). Occorre mettere a punto, dunque, strumenti conoscitivi e decisionali capaci di rispondere in maniera efficace ed efficiente alle sollecitazioni poste dalle aree urbane in epoca di forti cambiamenti, non solo ambientali, ma anche sociali ed economici. La questione non è, evidentemente, solo tecnica.

La Città di Saluzzo deve dotarsi di un Regolamento comunale sulla Gestione del Verde Pubblico, perché, in mancanza di una visione strategica in materia di verde urbano, si è ad oggi proceduto per interventi di “somma urgenza” per la messa in sicurezza dei siti, o impedendo l'accesso alle aree con piante pericolose, o addirittura eliminandole. Occorre, decisamente, invertire la rotta. Anzitutto nell'approccio: il tema del verde pubblico deve essere affrontato in modo sistematico e l'Amministrazione comunale deve poter contare su risorse e strumenti tecnici idonei per una corretta pianificazione, progettazione, gestione e fruizione degli spazi verdi al fine di massimizzarne i numerosi benefici ambientali che ne derivano, minimizzando i rischi. Fra le misure essenziali per avere una Saluzzo città più verde (e quindi più sana, più attrattiva, meglio tenuta e con minor spesa: in una parola, più vivibile), le Linee guida indicano il Regolamento Comunale sulla Gestione del Verde Pubblico, strumento fondamentale per far confluire in una visione d'insieme la corretta progettazione del verde pubblico, in un'ottica orientata alla sostenibilità ambientale ed economica. Cruciali saranno inoltre la formazione degli operatori, la comunicazione e soprattutto il coinvolgimento attivo della cittadinanza nella gestione e valorizzazione partecipata di questo bene comune tanto importante.

4. MOBILITÀ

La cosiddetta “transizione ecologica” viene vista come qualcosa di lontano e, troppo spesso, come qualcosa che non ci tocca da vicino come realtà locale. Nulla di più sbagliato!

Ogni realtà locale ha il dovere di fare tutto ciò che è in suo potere per portare avanti un pezzetto di strada verso un ecologismo sano, economicamente sostenibile e non ideologico.

In quest'ottica ci proponiamo di valutare una serie di investimenti che vadano, innanzitutto, verso un incentivo alle buone pratiche dei privati cittadini, ma anche verso una serie di “buone pratiche” comunali come, ad esempio, investimenti sui mezzi pubblici *full electric* (vedasi i pulmini cittadini).

Sviluppo e ampliamento della mobilità sostenibile

Il Comune deve farsi promotore di iniziative atte ad incentivare, *in primis*, una maggiore mobilità sostenibile interna.

In tal senso, proponiamo di sviluppare una serie di incentivi allo spostamento in città mediante l'utilizzo di mezzi alternativi alla propria autovettura o ciclomotore: sconti o agevolazioni devono essere utilizzate per spingere in maniera decisa verso una mobilità consapevole.

A tale scopo, viene ipotizzato di utilizzare una piattaforma digitale già presente sul mercato (es. *WeCity*) utilizzabile mediante app sul telefono che permetta all'utente di "accumulare" km percorsi senza la propria autovettura e tramutarli in sconti presso attività commerciali convenzionate col Comune.

Principale interlocutore deve essere tutto il modo commerciale racchiuso nel CCN (Centro Commerciale Naturale) che favorisca il commercio cittadino per generare un ritorno economico sul territorio di Saluzzo: particolare attenzione la si potrebbe rivolgere, inoltre, alle attività commerciali della Saluzzo Alta (accanto ad una intensa politica di ripopolamento commerciale della zona).

Una esperienza di questo genere è stata portata avanti dal comune di Cuneo e sta, attualmente, riscontrando un successo che lascia ben sperare anche la nostra città.

Riorganizzazione dell'urbanistica cittadina e decongestione del centro cittadino

In ottica di perseguire un obiettivo di mobilità sostenibile, proponiamo di cambiare il paradigma dei parcheggi di Saluzzo investendo sulla creazione di zone di parcheggio "laterali" rispetto al centro cittadino che vengano, in modo positivo, collegate coi principali luoghi di interesse mediante l'implementazione di sempre maggiori servizi di trasporto pubblico che seguano, anch'essi, i principi basilari di una positiva transizione ecologica.

Una tale soluzione permetterebbe di decongestionare il centro cittadino dal naturale traffico delle ore di punta che rende impraticabile il passaggio, in alcune zone, di mezzi con reali necessità di circolazione.

Una diminuzione del traffico avrebbe, come effetti collaterali non secondari, un aumento del livello di sicurezza per pedoni e/o ciclisti che attualmente devono districarsi in una vera e propria giungla e, in secondo luogo, un aumento significativo e benefico del grado di pulizia dell'aria, concorrendo, in modo non trascurabile, al benessere cittadino.

Rivalutazione del trasporto pubblico interno

Conseguenza naturale è la necessaria rivalutazione del ruolo della navetta cittadina (rientrante nella logica già citata degli incentivi alla mobilità sostenibile): dividere la città in settori e far in modo che ci siano navette in grado di collegare i punti della città al centro cittadino in non più di 15/20 minuti.

Una particolare attenzione deve essere rivolta alle zone più periferiche della città e alle frazioni: una città sana ha il dovere, innanzitutto etico, di non alimentare lo scollamento tra periferia e centro favorendone l'integrazione e l'interscambio nel modo più positivo possibile.

Ecco che, dunque, un potenziamento del trasporto pubblico interno non può prescindere dall'implementazione dei collegamenti da e verso queste zone.

Mobilità al servizio del turismo

Ampliare le piste ciclabili e le infrastrutture per una mobilità più sostenibile. Lo sviluppo capillare ed efficace di sistemi di mobilità sostenibile deve essere visto anche in chiave turistica: ripristinare e/o implementare le “vie alternative” di collegamento, ad esempio verso Castellar o Manta, forniscono un positivo sviluppo del turismo del Saluzzese favorendo la crescita a tutto tondo del territorio.

In quest’ottica, e per la generale interconnessione di Saluzzo coi centri limitrofi, deve tornare necessariamente di attualità il progetto di dare vita al Movicentro che renda più organizzata la gestione del servizio pubblico.

Lo spostamento, inoltre, della stazione dei pullman dalla attuale posizione rappresenta un elemento imprescindibile per la riorganizzazione urbanistica e la decongestione del centro città.

Ancor di più dopo le recenti notizie riguardo ad una possibile riapertura della linea ferroviaria che coinvolge Saluzzo, un ritorno all’idea del Movicentro garantirebbe il compimento di quella sinergia treno-gomma che è fondamentale per un ragionamento di efficientamento del sistema di trasporto pubblico interno e non.

Nostro intendimento è quello di riaprire i tavoli di confronto tra le parti, ravvivare quelli sopiti e aprirne di nuovi per farci protagonisti di uno sviluppo positivo del progetto e del suo definitivo compimento: siamo consci del gran lavoro svolto dalle amministrazioni precedenti per affrontare l’impoverimento dei servizi, ma vogliamo essere le “forze fresche” in grado di ribaltare la partita.

5. AGRICOLTURA E FRAZIONI

Le frazioni e la periferia in genere sono la linfa vitale della città di Saluzzo. E’ necessario che siano parte integrante e attiva dell’azione amministrativa. C’è l’economia frutticola ma anche la zootecnica, quella cerealicola e agricola in genere.

Intendiamo individuare alcuni aspetti che saranno oggetto di interventi specifici:

Problema idrico con relativo risparmio dell’acqua ormai di anno in anno sempre più scarsa. Sono necessari accordi con la Regione per creare piani che permettano la costruzione di laghetti aziendali per la raccolta dell’acqua nei periodi piovosi, da utilizzare nei momenti di siccità e non rischiare di perdere i raccolti. Occorrono incentivi interventi amministrativi in questa direzione. In specifico per la pianura dare la possibilità di utilizzare il terreno di scavo per le arginature dei laghetti stessi senza doverlo smaltire diversamente (come attualmente viene richiesto) con non indifferenti ulteriori spese. Per le zone collinari è necessario permettere il ripristino degli invasi esistenti e/o abbandonati prevedendo eventualmente condoni.

Modifica del PRG di Saluzzo per quanto riguarda le coperture a eternit dei numerosi capannoni presenti sul territorio. Permettere ai proprietari di queste strutture di sostituire l’eternit con pannelli fotovoltaici anche con contratti con ditte esterne (attualmente il PRG impone l’intervento ai proprietari, che non sempre hanno la potenzialità economica per realizzarlo).

La frutticoltura, la zootecnica e l'agricoltura in genere della campagna Saluzzese vedono la presenza di una buona imprenditorialità giovanile, oltre ad essere una fonte economica interessante e a contribuire all'occupazione di tanti lavoratori stagionali e non solo. Si devono attivare incentivi per gli appalti, con le mense scolastiche e aziendali del territorio per l'utilizzo dei prodotti a km 0 e accordi con i supermercati per la promozione e vendita. Per la produzione biologica, biodinamica e la lotta integrata nella frutticoltura si pensa a contributi per coprire le spese della certificazione come "prodotti biologici o privi di residui chimici".

Un'attenzione particolare sarà riservata alla **silvicoltura**. I boschi, di cui è ricca la collina saluzzese, hanno una forte valenza ambientale, oltre ad essere una risorsa economica. Si studieranno piani forestali per i terreni abbandonati e cura dei boschi esistenti, in collegamento con la Comunità "il Cenacolo" che già sta operando egregiamente in una vasta area.

Abbruciamenti di materiale vegetale

In merito alle possibilità concesse dalla normativa e in considerazione delle richieste pervenute, promuovere la possibilità di deroga dei sindaci alla legge in vigore in funzione del meteo e non di date generiche e generalizzate che non esprimono affatto omogeneità, in quanto territori anche confinanti possono avere condizioni meteo del tutto diverse, scongiurando nel contempo abbruciamenti in quantità elevata in un'unica data. Elaborare una proposta di concessione sindacale, per piccole quantità di materiale, in caso di tre giorni di pioggia consecutivi, o di terreni innevati.

Attivazione di un tavolo sulla problematica dell'**inquinamento procurato da fitofarmaci**. Partendo dalle risultanze del PAN (Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari) si vuole esplorare la possibilità di costituire sul territorio circostante al saluzzese un comparto per la produzione frutticola certificata bio, sulla scia di quanto già attuato per la produzione di mele in val Venosta, partendo dall'esperienza di Malles. Il tavolo sarà aperto alla partecipazione di coltivatori, di loro associazioni di categoria, di esperti dei vari settori che possono avere attinenza con il progetto, di associazioni ambientaliste e di chiunque altro possa apportare un utile supporto sul tema.

La Consulta delle Attività Agricole

Dal momento che il territorio comunale conta ben 400 aziende agricole, appare fondamentale creare uno strumento per la consultazione e il sostegno a tale attività, attraverso l'istituzione di un apposito organo comunale al quale siano convocate le Associazioni di Categoria del mondo agricolo, sia per far conoscere all'Amministrazione le esigenze del settore, sia per collaborare nella soluzione dei problemi, trovando soluzioni concordate, sia per ottenere informazioni in tempi rapidi. La Consulta si proporrà in particolare i seguenti obiettivi:

sveltire la burocrazia nelle concessioni e nei rapporti con il Comune;

incentivare la sostenibilità del mondo agricolo, valorizzando i prodotti di eccellenza in accordo con gli Enti superiori;

arrivare alla definizione di un MARCHIO, per esempio riprendendo e valorizzando il MARCHIO PARCO MONVISO, salvaguardando produttori e consumatori, nell'ottica di creare un'IDENTITÀ di territorio, leva per lo sviluppo economico, capace di coniugare turismo e commercio, incentivare le produzioni di eccellenza e facilitare l'accesso a bandi di finanziamento;

valorizzare la collaborazione col PARCO stesso e con la Riserva MAB Unesco del MONVISO, di cui il Parco è rappresentante, un ente che oggi comprende ben 106 Comuni nel territorio franco-italiano, 86 in quello piemontese, per una popolazione complessiva di 300.000 abitanti;

incentivare l'attività didattica, leva per diffondere un modello di produzione e di consumo ecosostenibile, base imprescindibile per ottenere finanziamenti;

facilitare la gestione delle RISORSE IDRICHE, a proposito delle quali la programmazione relativa alla realizzazione di bacini è giusta, ma molto dilatata nel tempo, per cui occorre da subito agire per una corretta gestione delle acque, incentivando la cura del reticolo minore e combattendo gli sprechi e le perdite, in stretta collaborazione con il mondo degli agricoltori e con tutti gli enti sovraordinati, la Provincia (a cui compete la gestione delle acque) e la Regione.

6. ARTIGIANATO, INDUSTRIA E LAVORO

Una città viva è una città che lavora ed è una città di opportunità per le START UP che vogliono investire e portare ricchezza.

La piccola e media impresa devono essere viste come una risorsa da tutelare in modo particolare. Pensiamo di fornire alle ditte assistenza per reperire fondi agevolati per lo sviluppo delle imprese e di creare uno sportello antiburocrazia che fornirà la richiesta assistenza e informazione alle imprese locali.

Prevediamo di instaurare un rapporto di reciproca collaborazione con l'industria principale della città che è insediata all'interno del tessuto urbano per valutare i termini della reciproca coesistenza.

La Consulta delle Attività Produttive

Dovrà rappresentare uno strumento fondamentale per l'azione strategica di coordinamento e sviluppo promossa dall'Amministrazione, con i seguenti obiettivi:

creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale ed economico, studiando agevolazioni e misure a sostegno delle attività produttive, sia di consolidato quanto di nuovo insediamento;

sostenere la promozione di Saluzzo come polo attrattivo commerciale e artigianale, incentivando le imprese o le realtà artigianali che scelgono di rimanere o impiantarsi a Saluzzo;

incentivare un percorso di filiera che garantisca ai produttori prezzi competitivi e visibilità, rendendo remunerativa la propria attività.

7. SANITÀ

Attivazione servizio PTE

È indispensabile costituire un punto di primo intervento, o PTE h24, con medico-autoambulanza, per rispondere all'emergenza, il presidio presso il quale sarà possibile effettuare interventi di primo soccorso, stabilizzare il paziente in fase critica e, ove necessario, attivare il trasporto presso l'Ospedale più idoneo.

Sviluppare al massimo la collaborazione con le autorità sanitarie regionali per garantire la salute pubblica sul territorio comunale, attraverso la costruzione del nuovo Ospedale Saluzzo- Savigliano e contemporaneamente attraverso la messa in funzione delle Case di Comunità, alle quae accedere per bisogni di assistenza sanitaria e sociosanitaria di prossimità (DM 77/2022).

Monitoraggio della gestione dei servizi sanitari comunali, come ambulatori medici, assistenza domiciliare e servizi di emergenza.

8. CULTURA E TURISMO

Cultura Turismo Commercio: leve per lo Sviluppo

Il turismo culturale, ambientale e *slow* appare oggi come una delle leve più potenti di sviluppo, dal momento che, vista la sua natura sempre più esperienziale, si rivolge a coniugare la gestione del tempo libero con la ricerca di arricchimento personale, attraverso l'immersione nello stile di vita locale e in tutto ciò che ne costituisce l'identità e il carattere. La cultura e più in generale i beni e servizi culturali, per la rilevanza economica e il conseguente effetto moltiplicatore sull'economia, sono a tutti gli effetti un settore produttivo. In tal senso sarà istituita una cabina di regia, anche attraverso la Consulta delle Attività produttive, in totale coordinamento con l'Assessorato al Turismo e quello al Commercio, la Fondazione Bertoni, la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale, l'ASCOM e il Centro Commerciale Naturale, in modo da giungere ad un calendario condiviso degli eventi, promuovendo la ricaduta dei medesimi su tutto il centro cittadino e coinvolgendo tutti i cittadini saluzzesi, a partire da bambini e ragazzi delle Scuole.

La relazione tra patrimonio e territorio può infatti generare innumerevoli possibilità di sviluppo economico e sociale, a condizione che il patrimonio culturale sia percepito come una risorsa al servizio della comunità in tutte le sue componenti.

Gli eventi dovranno essere tutti organizzati in modo da garantire la piena l'accessibilità, offrendo occasioni per fasce di età e di interesse diversi: sicuramente dovranno essere premiati i fattori enogastronomico, musicale, culturale, commerciale, nella stretta interazione tra i medesimi. Nuove forme dovranno essere assunte da eccellenze nazionali sia consolidate nel tempo, come la Mostra dell'Arte antica, sia più recenti, come il Salone del Libro Medievale o il Marchesato Opera Festival.

L'Amministrazione deve dunque valorizzare tutti gli attrattori turistici, contribuendo ad instaurare processi trasversali che favoriscano coordinamento e integrazione tra più attori capaci di portare sviluppo economico: questo significa attrarre e allocare risorse finanziarie, raccogliere e condividere informazioni rilevanti, fare attenzione alla qualità dei servizi, fare promozione e selezione dei canali informativi e mediatici.

Certamente Saluzzo, dato il suo enorme patrimonio culturale, ha una vocazione a coniugare Arte e Turismo, che appaiono tra loro sempre più interdipendenti: se i musei dipendono dal movimento dei turisti, poiché questi ultimi spendono il proprio denaro anche in biglietti d'ingresso ai musei, il settore turismo dipende da quello museale, poiché l'arte fa da richiamo per la destinazione turistica, incoraggiando le persone a fermarsi. In questa veste la cultura e i beni culturali assumono anche un ruolo di rigenerazione della città con un impatto di tipo economico significativo. Ecco perché occorre integrare le attività dei beni culturali a livello strategico con il contesto territoriale, per un incremento a 360 gradi dell'offerta turistico - culturale.

A tal fine l'Amministrazione comunale deve giocare un ruolo fondamentale, sostenendo le attività commerciali, offrendo sia sostegno economico, in forma diretta, finalizzata a progetti di impatto collettivo, sia in forma indiretta, garantendo sconti e facilitazioni per le attività che garantiscono aperture in fasce di orario ampie o nei giorni festivi, in particolare in concomitanza con i più importanti eventi cittadini. Allo stesso tempo dovrà essere garantita una gestione unitaria dell'offerta turistica, oggi suddivisa fra tre soggetti non sempre in efficace dialogo tra loro. In tal modo si potrà garantire sia l'apertura di tutte le strutture museali della città, oggi spesso chiuse nei giorni infrasettimanali o con orario ridotto, sia una capillare azione di comunicazione a livello locale, regionale e nazionale, azione che certo potrà essere garantita anche dalla riapertura di un Ufficio turistico nel cuore della città, oltre a quella più decentrata della Porta di Valle, la cui identità dovrà essere ulteriormente valorizzata e potenziata nell'ottica di realizzare quel progetto di Turismo del Territorio che l'ha vista finanziata.

Saluzzo deve tornare ad essere anche centro catalizzatore di iniziative culturali che abbiano una ricaduta concreta sull'intero territorio.

Intendiamo, in questo senso, promuovere e investire sulle diverse tipologie di espressioni culturali e di eccellenza che fanno, di Saluzzo e del Saluzzese, un'attrattiva che supera i confini della provincia: una corretta valorizzazione delle professionalità e delle istituzioni già presenti (ad esempio la Scuola APM) non può che essere di sprone ad una ascesa del Saluzzese a punto di riferimento del panorama culturale del nord Italia.

Intendiamo, dunque, avviare politiche di investimento per la creazione di spazi e momenti di espressione che coinvolgano tutte le forte artistico -culturali presenti sul territorio: esposizioni itineranti, eventi musicali e workshop artistici saranno, insieme a molte altre iniziative, la nuova linfa con cui ci proponiamo di alimentare il terreno già fertile della Saluzzo culturale.

Tutto questo può essere sviluppato solo con la fattiva collaborazione tra gli organismi comunali e realtà come scuole d'arte, APM e le organizzazioni che a vario titolo promuovono attività artistiche e culturali sul territorio.

Turismo per tutti

Il concetto di Turismo per tutti si concretizza in:

creazione di mappe inclusive per il punto IAT di Saluzzo per permettere a turisti con esigenze specifiche di poter scoprire i tesori di Saluzzo: ad esempio segnalazione di barriere architettoniche, QR code con contenuti online fruibili da persone con disabilità visiva, video con sottotitoli e/o LIS, utilizzo della CAA;

realizzazione di percorsi sensoriali nei siti museali che rappresentino sia un valore aggiunto che permette ad ogni visitatore di approcciarsi in modo alternativo al museo, sia la possibilità per persone con disabilità sensoriale di fruire dello stesso;
implementazione dell'offerta culturale e museale dedicata ad ogni fascia di età, in stretta collaborazione con le Scuole e le Associazioni di Volontariato del Territorio.

Cultura per tutti

Cultura per tutti significa:

implementazione dell'accessibilità e fruibilità di un evento affinché l'accesso alla cultura sia per Tutti: nel caso di un'opera teatrale, per esempio, garantendo sottotitoli e audio-descrizione su smartphone e tablet forniti dal teatro;
offerta di cartelloni teatrali e cinematografici destinati a specifiche fasce di età, con sconti e gratuità sui biglietti di ingresso, per garantirne la piena accessibilità.

Città Alta e Commercio

Il rapporto tra Città Alta e Commercio si traduce in:

investimento pubblico di sovvenzione per l'apertura di nuove attività di somministrazione/commerciali o artigianali nei quartieri privi di servizi, con esposizione su strada di prodotti per rivitalizzare il centro storico, tramite:
dotazione di servizi igienici;
cura degli spazi verdi comuni (giardini davanti alla Chiesa di San Giovanni) e manufatti storici (abbeveratoi per i cavalli);
sistemazione di piazza Castello, centro nevralgico per manifestazioni e percorsi;
aree di oasi da ricreare, con pianta più panchina per turisti a piedi;
area parcheggio autovetture;
nel rispetto delle norme per il risparmio dell'acqua, attenzione alla vita naturale (flora e fauna) che perdura intorno al complesso dei Castelli;
conservazione e restauro del patrimonio storico, architettonico e culturale;
restauro delle facciate dei palazzi di Salita al Castello per il recupero delle architetture medievali;
potenziamento dell'illuminazione notturna di siti e percorsi;
aperture dei beni comunali (in primis i Musei) tutto l'anno.

Città Alta e Manifestazioni

Il rapporto si concretizza in:

turismo itinerante, con la creazione di aree di campeggio *gambling* e campeggio da tende per motociclisti;
presa in carico delle strade bianche e collinari e delle strade di sottobosco;
piano promozionale di un circuito collinare tramite segnaletica, materiale pubblicitario, cartine e schede;
Gps, visite guidate con *feed* ingresso;
spettacoli e nuovi intrattenimenti;
cantastorie che raccontino il "Sogno del Marchesato";
esibizione di artisti di strada nelle vie del Centro Storico; infiorata; balconi fioriti;

mercato con vendita diretta di prodotti agricoli, piante da giardino, fiori;
Mostra dell'Antiquariato con potenziamento delle iniziative "Fuori Mostra" in zone diverse della Città per creare percorsi espositivi e commerciali;
serate musicali da proporre mensilmente, andando ad utilizzare diversi spazi e proponendo per tutti e ricercata;
Video mapping: un modo per valorizzare i nostri edifici storici andando a proporre delle serate programmate in modo da richiamare un'ampia fascia di pubblico;
raccontare la storia di Saluzzo con una proiezione serale, per tutti i mesi estivi;
sostegno alla Scuola di Alto Perfezionamento Musicale, con concerti, spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche;
Festa musicale nella città Vecchia, lungo Salita al Castello, con cene e aperitivi a tema, sfilate e corsi mascherati.

Creazione di un Polo Universitario a Saluzzo

Obiettivi:

convogliare a Saluzzo un numero consistente di ragazze e ragazzi in fascia d'età 19-25 che in città studino ma anche risiedano;
rivitalizzare il Centro storico, la Città Alta, installandovi la sede universitaria;
rivitalizzare ricettività e commercio progettando sin da subito locali per residenze universitarie e costruendo pacchetti ad hoc per la ristorazione per iscritti, docenti e amministrativi.

Target cui si rivolge il progetto: giovani in età universitaria ma anche, a cascata, commercianti saluzzesi e cittadini tutti, coinvolti dalle attività culturali che gli studenti potranno svolgere in città.

Radici ben salde nel passato storico saluzzese (teatro nel nome di Silvio Pellico), sguardo attento alle eccellenze cittadine di oggi (musica in collaborazione con APM e Istituto per i Beni Musicali in Piemonte), progettualità ad ampio raggio nel futuro.

Si propone l'avvio in Saluzzo di un ciclo di formazione universitaria articolato in:

DAMS – Discipline delle Arti, della Musica, dello Spettacolo (Laurea Triennale);

CAM – Cinema, Arti della Scena, Musica e Media (Laurea Magistrale);

Master di I livello (18 mesi) in Discipline Musicali e Teatrali.

In Collaborazione con: Università degli Studi di Torino – Dipartimento di Studi Umanistici (che già organizza un corso universitario triennale del DAMS presso il Carcere di Saluzzo); Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo; Istituto per i Beni Musicali in Piemonte di Saluzzo; Liceo Musicale "Ego Bianchi" di Cuneo; Liceo Musicale "Leonardo da Vinci" di Alba; Conservatorio Statale "G.F. Ghedini" di Cuneo; Associazione culturale "Arturo Toscanini" di Savigliano; Anima Festival di Cervere; Fondazione Piemonte dal Vivo; Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani.

Pur ricalcando il corso di studi base del DAMS, con il rispetto del numero necessario di crediti per il conseguimento della laurea, si vorrebbe concordare con UNITO, soprattutto per il CAM e il successivo Master, un percorso incentrato prevalentemente sull'indirizzo musicale (Storia della musica, ma anche produzione musicale) e teatrale (Storia del teatro, ma anche nuove produzioni da mettere in scena in anteprima), prevedendo, in entrambi i casi, rappresentazioni in città e festival annuali.

Tempistiche: in primo luogo ricognizione “edilizia” sui luoghi che potrebbero ospitare corsi e residenze (nel Centro storico); contestuale avvio dei contatti con i partner del progetto; ricerca di partner privati (fondazioni bancarie, imprese private) che potrebbero co-finanziare il progetto; lavorare per avviare i corsi entro il periodo di durata del mandato (5 anni).

In un secondo tempo avviare con l’Università di Torino un approfondimento progettuale che possa unire le varie esperienze universitarie del Cuneese (Cuneo, Savigliano, Pollenzo, Saluzzo, possibili altre sedi in futuro) per la creazione di un Polo Universitario del Sud Piemonte.

Andar per Castelli: un itinerario storico, artistico, enogastronomico

Obiettivi:

valorizzare le potenzialità storiche, letterarie, culturali, turistiche, enogastronomiche del territorio, incentrandole sulla Castiglia e sulla Città Alta;

Progetto rivolto a turisti attenti alla storia e alla cultura di un luogo, ma anche agli amanti del buon cibo, del vino, delle passeggiate, del cicloturismo.

Si intende costruire un itinerario turistico – culturale denominato “Andar per Castelli” che, rifacendosi alla “Corona di Delizie” sabauda, si incentri sui Castelli del Saluzzese: partendo dalla Castiglia (luogo di avvio del percorso, ufficio informazioni e biglietteria), si vuole offrire un itinerario che colleghi i Castelli di Lagnasco, Saluzzo, Revello, Castellar, Manta, Cardè, Verzuolo e Costigliole, visitabili, secondo desiderio e possibilità dei partecipanti, con itinerari in auto, a piedi (due giorni), in bicicletta (due giorni). Pernottamento e vitto in strutture aderenti al progetto e a prezzi concordati.

Durante le visite, illustrazione e degustazione dei prodotti tipici del territorio e letture teatralizzate tratte dai grandi autori del Saluzzese (da Tommaso III a Silvio Pellico a Diodata Saluzzo).

Collaborazioni: Enti pubblici e privati che gestiscono i Castelli compresi nell’itinerario; strutture ricettive; produttori locali.

Tempistiche: Contattare le varie realtà locali (associazioni, privati, enti pubblici) che gestiscono i Castelli, costituire con loro un tavolo di lavoro; in un secondo tempo convocare commercianti, albergatori, ristoratori, produttori e costituire un altro tavolo, in rete con il precedente. Avviare il progetto entro un anno dall’avvio (indicativamente estate 2025), anche a step, allargando via via la platea dei soggetti coinvolti.

Incontro con il Monviso

Il Monviso, il Mons Vesulus, il Monte che si Vede può e deve diventare il *brand* della nostra Città, il simbolo e marchio distintivo che attiri a Saluzzo turisti da tutta Europa.

Con la realizzazione di questo progetto, la Castiglia ospiterà «Incontro con il Monviso»: arte, storia, cultura, flora, fauna, cibo, vino, tradizioni, lingue, leggende in un Museo vivo e interattivo, capace di promuovere le ricchezze della nostra Città e delle sue Vallate. La storia della conquista ottocentesca della vetta, ma anche, a ritroso, il Buco di Viso e uomini, merci ed eserciti che l’hanno attraversato, fino a giungere al passaggio (possibile, probabile?) di Annibale. Uno sguardo anche letterario e fotografico, con la creazione in loco di una sezione della Biblioteca civica, esplicitamente dedicata al Monviso.

Eventi in tutta la Città

Il Comune di Saluzzo, coadiuvato dagli enti preposti all'organizzazione di manifestazioni, deve puntare ad un deciso rilancio espansivo di eventi per renderli sempre maggiormente attrattivi e propositivi per l'intera collettività.

Rilancio significa, ad esempio, rendere tali proposte realtà allargata, coinvolgendo maggiormente l'intera Città di Saluzzo, comprese Città Alta, Collina e Frazioni, per far sì che tali occasioni portino beneficio a tutto il territorio.

Il nostro primo obiettivo in materia di eventi è quello di fare tornare Saluzzo uno dei più importanti punti di riferimento nel panorama della provincia e del nord Italia. Le grandi città limitrofe sono state in grado di introdurre e sviluppare eventi che sono diventati altamente caratterizzanti e spinta per un rinnovamento positivo generalizzato. Il pensiero va, ad esempio, alla "Fiera del Marrone" a Cuneo, "Tuttomele" a Cavour o la "Fiera del Porro" di Cervere.

L'intenzione è tanto semplice quanto ambiziosa: ripensare la tradizionale "Fiera di San Chiaffredo" rivoluzionandola e rendendola la vera fiera patronale di Saluzzo e del saluzzese in senso più ampio.

Quello che intendiamo fare è rimettere al centro il territorio, le sue eccellenze, le realtà agricole, manifatturiere e produttive che sono il vanto del nostro territorio. Proponiamo di superare la logica del "mercato cittadino allargato" e di dare vita ad una nuova "Fiera di San Chiaffredo" in cui il centro cittadino sia culla di eccellenze, di un migliorato Mercato della Terra, terreno su cui le eccellenze artistiche e culturali possano esprimere la loro passione.

Proponiamo di ampliare gli spazi interessati coinvolgendo la Saluzzo alta, ma anche le periferie, con concerti, esibizioni artistiche, *food&drink zone*, esposizioni di ciò che è l'essenza più profonda del territorio.

Certamente non vogliamo essere la scure che castra le esigenze commerciali di chi vuole commerciare il suo prodotto "non locale" (verranno pensate zone di commercio apposite), ma crediamo che riportare Saluzzo al centro sia di beneficio per tutti e possa generare quel ritorno che vediamo, ad esempio, nella già citata Cuneo durante la "Fiera del Marrone".

Ampliare, sia in termini di metratura che di coinvolgimento, occasioni sociali come quelle già felicemente introdotte ("C'è fermento", "Mercantico", "Occit'amo") significherebbe interagire con molte più zone di Saluzzo, generando le relative positive ricadute economiche: la pianificazione di qualsiasi evento sul territorio del Saluzzese non può prescindere dalla corretta considerazione di tutti gli interessi in gioco, siano essi sociali o economici.

All'atto pratico, alla luce di un numero non trascurabile di critiche, non si può non ipotizzare una evoluzione di un punto di riferimento negli eventi primaverili/estivi come "C'è fermento".

Una kermesse di tale portata non può più essere relegata ad un evento "ristretto" alla sola ex caserma Mario Musso, ma deve diventare un momento totalizzante di partecipazione dell'intero territorio.

Ecco, quindi, che in questo spirito occorre portare avanti alcune migliorie:

ripensare la manifestazione in chiave di una maggiore diffusione sul territorio cittadino coinvolgendo più zone della città con lo spostamento dalla ex caserma verso il centro e Saluzzo Alta;

ampliare significherebbe, anche, l'introduzione di eventi collaterali: incontri, corsi tenuti da mastri birrai, museo della birra, da svolgersi nei giorni di festival;

una maggiore diffusione richiede, inoltre, una ristrutturazione del sistema di ingressi: accanto alla "classica" biglietteria con i gettoni, andrebbe pensato e introdotto un sistema di acquisto *carnet online* per permettere, mediante app, l'acquisto da parte degli utenti dei ticket necessari per gli assaggi delle varie birre presenti.

Più ingressi necessitano, anche, di una rivoluzione organizzativa che agisca in due direzioni:

dismissione del "sistema" dei bicchieri in vetro, creando una linea di bicchieri in plastica rigida griffati dati in dotazione ai vari espositori da utilizzare per la somministrazione della birra. Questo stratagemma, unito a quello dei ticket pre- acquistabili, renderebbe decisamente più agile e snella la gestione degli ingressi al festival;

ampliamento della platea degli espositori aprendosi anche a realtà internazionali di qualità.

Per un rilancio dell'enogastronomia del territorio

Riteniamo che Saluzzo abbia il dovere, sia per posizione geografica che per tradizione storico-culturale, di ambire ad un ruolo di primo piano alla guida di un territorio che, da sempre, ha rappresentato un'eccellenza in moltissimi ambiti.

Col tempo, però, la città ha colpevolmente abbandonato il suo ruolo di "guida" perdendosi in un malsano narcisismo che l'ha portata ad un pericoloso isolamento. Sarebbe miope e in malafede constatare che qualche passo nella giusta direzione sia stato fatto, ma sarebbe altrettanto miope non accorgersi di quanto in più si poteva fare: la Saluzzo salotto è sicuramente affascinante, ma deve essere un salotto vivo e non un impolverato e adagiato su eco di antichi fasti.

Per perseguire tali obiettivi vogliamo farci carico di alcune proposte che darebbero, secondo noi, l'avvio verso un Saluzzo - centrismo positivo e proficuo per tutto il territorio.

Vogliamo una Saluzzo che si faccia capofila nella promozione delle eccellenze gastronomiche promuovendo iniziative inclusive che coinvolgano le numerose attività agricole e locali medio- piccole che costellano il territorio del Marchesato. Il cosiddetto "Mercato della Terra", nato da intenzioni certamente nobili, è diventato col tempo una *élite* chiusa ed esclusiva che non è stata in grado di rappresentare tutte le eccellenze di un territorio ricco e vivace, ma ha creato, invece, produttori di serie A e serie B.

Proponiamo, dunque, oltre ad un ampliamento del Mercato della Terra, una serie di iniziative (fiere, incontri, tavoli) atte a creare un "sistema saluzzese" di eccellenza dei prodotti agricoli e gastronomici che permettano, inoltre, di mettere in contatto le realtà produttrici locali col pubblico e con le realtà che più beneficerebbero di un sistema qualitativo ampio e diversificato (ristorazione, settore alberghiero, commercio al dettaglio).

Tali iniziative rappresenterebbero, secondariamente, anche una fonte attrattiva di turismo enogastronomico positivo per il commercio locale e per il sistema produttivo del Marchesato.

Particolare attenzione va data alla valorizzazione del territorio anche in ottica vitivinicola: la kermesse “Svitati”, già introdotta dalle precedenti amministrazioni, crediamo debba essere implementata in un’ottica di tutela e promozione della “DOC Colline Saluzzesi” che ha tutto il potenziale per diventare un vanto per Saluzzo e l’intero territorio del Marchesato.

Eventi formativi per le Scuole

Il mondo attuale è in così rapida evoluzione che risulta veramente complesso districarsi in una realtà tanto infodemica quanto povera di contenuti.

A farne come sempre le spese sono le generazioni più giovani che affrontano l’attualità molto spesso senza le conoscenze adatte e sono, pertanto, maggiormente soggette a manipolazioni.

Allo stesso modo, tuttavia, anche il mondo dei meno giovani non risulta privo di difficili interpretazioni.

Per fare questo, intendiamo promuovere eventi e kermesse a tema che sviscerino le tematiche principali del mondo moderno favorendo confronti e dibattiti. Educazione alimentare, educazione finanziaria, educazione geopolitica ed educazione ai diritti e doveri del cittadino: queste sono solo alcune tematiche che vorremmo mettere al centro di una serie di incontri, conferenze e progetti scolastici che possano fornire gli strumenti per comprendere al meglio la realtà che ci circonda.

Collaborando *in primis* con le Scuole, vorremmo dare vita a veri e propri periodi tematici che arrivino a coinvolgere l’intera comunità di Saluzzo, senza favorire divisioni ideologiche di parte che hanno solamente l’effetto di impoverire il tessuto sociale e culturale della città causando, secondariamente, gli effetti che si possono facilmente verificare.

Il Festival delle Comunità

Formazione significa anche conoscenza e comprensione: in questo senso riteniamo si debba dare vita ad un vero e pieno processo di integrazione culturale tra le varie comunità che popolano il territorio saluzzese.

Riteniamo che si debba mettere la parola fine all’abusata “integrazione di convenienza” che celebra in modi differenti le diverse comunità straniere in funzione della convenienza del momento, del ritorno di immagine o alla caccia di voti e consenso. L’integrazione culturale passa, inevitabilmente, dalla ovvia conoscenza delle differenti comunità che vivono Saluzzo e il Saluzzese.

Per favorire la conoscenza reciproca, immaginiamo una Città chiamata a vivere in modo attivo i momenti di identità culturale delle diverse realtà: intendiamo, dunque, proporre la creazione di un Festival delle Comunità che abbia l’obiettivo di mettere al centro della scena usanze, tradizioni, riti che possano mostrare a tutta la cittadinanza la ricchezza delle diverse culture e permetta a tutti di constatare quanto possa essere positiva la commistione di culture.

La Saluzzo “del Medioevo” viveva e prosperava grazie alle diverse influenze culturali, artistiche e sociali di chi la viveva: la Saluzzo attuale può e deve trovare nuova linfa proprio da un reale sviluppo culturale grazie ai suoi “nuovi” saluzzesi.

In termini pratici un Festival delle Comunità verrebbe organizzato nel seguente modo: si identifica un periodo dell’anno da dedicare al festival in cui si struttura una serie di appuntamenti (fiere, feste, convegni o mostre) in cui ogni realtà è chiamata a presentare se stessa a tutto il resto del territorio: ogni appuntamento monotematico viene organizzato e gestito da rappresentanti scelti dalle diverse comunità.

Il Festival, dopo aver portato a compimento tutti gli appuntamenti, troverebbe conclusione in una giornata finale in cui si darebbe vita ad una esperienza simile a quella chiamata “A tavola col Mondo” (che è diventata un appuntamento fisso per la comunità di Busca) in cui, nella semplicità della condivisione delle diverse tradizioni culinarie, la cittadinanza tutta è invitata a ritrovarsi per mangiare, giocare e stare insieme, amplificando l’esperienza di integrazione vissuta durante il Festival.

9. SPORT

Quando si parla di sport, il primo pensiero che si associa è quello della mera pratica sportiva.

Quello che ci proponiamo di fare è di andare oltre: abbiamo idee per un ampliamento di Saluzzo come polo sportivo di eccellenza del territorio cuneese, ma vogliamo farlo dando il corretto risalto allo sport visto come veicolo fondamentale per la trasmissione di valori quali il rispetto, la lealtà e l’integrazione che sono principi fondanti del vivere civile prima che dello sport.

Intendiamo muoverci su due fronti: lato sportivo e valoriale sono lati della stessa medaglia e sono parimenti fondamentali.

Ampliamento del *brand* “La Mezza del Marchesato”

Il modello innegabilmente funzionante adottato per la creazione e gestione della mezza maratona del Marchesato dovrebbe essere esteso in modo tale da farlo diventare un *brand* riconoscibile, sotto la bandiera del quale organizzare eventi sportivi podistico/ciclistici.

Si può lavorare, ad esempio, per portare a Saluzzo una prova dei campionati regionali e/o nazionali di corsa su strada, una gara di duathlon/triathlon o una gara ciclistica amatoriale e/o giovanile.

Secondariamente, diventa fondamentale il potenziamento di tutti i percorsi cicloturistici da integrare con l’offerta culturale che Saluzzo deve necessariamente riorganizzare. Tali progetti sono da intendersi organizzati in sinergia con le realtà sportive del Saluzzese e non.

Ritorno ad attività aggregative indirizzate ai giovanissimi

Eventi come il palio cittadino e/o la festa dello sport possono avere, insieme al consolidato “Sport in Piazza”, un ruolo educativo soprattutto per i giovanissimi (elementari e medie) e, secondariamente, un ruolo di promozione delle attività sportive del territorio che sono, insieme alle Scuole, il maggior aggregatore sociale soprattutto nelle fasce di età identificabili come “evolutive”.

Anche nei progetti come “Sport in Piazza”, che sono attualmente garanzia di successo, una nuova visione di Saluzzo come centro aggregatore non può prescindere da una evoluzione e sviluppo profondi: non basta più mettere due stand per fare provare gli sport, ma questa deve essere vista come un’occasione per creare una cultura dello sport e di integrazione grazie allo sport mediante la promozione di incontri, eventi e momenti di confronto sia informale che strutturato (*workshop*, eventi, incontri con personalità del mondo dello sport).

Torneo dei quartieri di Saluzzo

Creare un evento che sia al tempo stesso aggregativo per la comunità e che sia in grado di trasmettere l’origine medioevale di Saluzzo.

Partendo dal concetto del Palio delle Scuole, allargare la competizione ad altre discipline sportive e creare un torneo tra le varie frazioni/quartieri, sulla falsa riga del Palio di Siena o della Quintana di Foligno. L’evento avrà il suo culmine in una giornata di premiazioni e una cena finale nel salotto saluzzese di corso Italia. Per l’occasione, il centro cittadino sarà “addobbato” con i colori della città e tutti i quartieri (e le relative comunità) condivideranno una cena conviviale.

A lungo termine l’evento potrebbe diventare non solo occasione di aggregazione della comunità saluzzese, ma anche evento turistico che porti visitatori da tutta Europa (proprio come avviene attualmente in centro Italia).

Nel futuro prossimo, si potrebbe sviluppare un torneo simile che coinvolga le Sette Sorelle, tradizionalmente città medioevali e con una forte vocazione turistica. L’evento sarebbe promosso dalla città di Saluzzo, ridando a Saluzzo un ruolo centrale nella provincia cuneese.